

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00211035

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 5

RVER - Codice bene radice 0100211035

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cincinnato lascia l'aratro per divenire dittatore di Roma

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione Villa della Regina

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Compendio di Villa della Regina

LDCU - Denominazione spazio viabilistico NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche Piano primo, Appartamento di S.M., Anticamera verso Ponente - 23: intercapedine tra la volta e il solaio, parete ovest

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1650
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1660
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	bottega
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Recchi Giovanni Antonio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1660-1679
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001948

**AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	bottega
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Recchi Giovanni Paolo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1605 ca./ 1686
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001949

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
------------------------	-----

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Lacune dell'intonaco

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	2003/ 2005
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE TO
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Cooperativa per il Restauro s.c.p.a.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali/ Fondazione CRT (Perizia n. 8 del 30/07/2002)

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	98 B (CINCINNATO) 51
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Cincinnato; guerrieri. Abbigliamento: corazze; cimiero; mantelli. Paesaggi. Vegetali: alberi. Oggetti: armi; vessillo.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	celebrativa
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	nella cartella sopra la scena
<b>ISRI - Trascrizione</b>	CIN[CINNA]TO?
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il fregio, collocato al di sopra dell'attuale volta dell'ambiente, fa parte di un complesso di opere al piano nobile ed al secondo piano emerse nel corso degli interventi provvisori eseguiti contestualmente al cantiere di restauro a partire dal 1990, come tempestivamente segnalato da Costanza Roggero Bardelli (cfr. C. Roggero Bardelli, Torino. La Vigna del Cardinal Maurizio di Savoia, in C. Roggero Bardelli, M.G. Vinardi e V. Defabiani, Ville Sabaude: Piemonte 2, Milano 1990, n. 23, p. 179). L'opera è una significativa testimonianza della fase decorativa seicentesca della Villa, di cui già Augusto Pedrini segnalava l'importanza, richiamando l'attenzione su alcuni lacerti di affresco riemersi in seguito ai bombardamenti del luglio-agosto 1943, ed al conseguente crollo, talvolta completo, delle volte settecentesche di alcuni ambienti (cfr. A. Pedrini, Sul Palazzo Chiabrese detto anche Villa Lodovica presso Villa della Regina, in &lt;&lt;Atti e rassegna tecnica della Società degli ingegneri e degli architetti in Torino&gt;&gt;, 1961, n. I, pp. 26-27). Il complesso venne occultato verosimilmente già nell'ultimo decennio del secolo XVII, o comunque non oltre l'inizio del Settecento, nel corso delle opere di ampliamento volute da Anna d'Orléans, perchè inadeguato alle nuove tendenze del gusto ed alle funzioni di rappresentanza dell'ambiente, attinente alla stanza da letto del sovrano. I riferimenti stilistici e cronologici dell'opera sono stati messi in luce da Cristina Mossetti: "... Molto lacunosi gli affreschi della sala a ponente che denunciano parzialmente la dedica della sala con i riferimenti a Platone e Catone censore (l'iscrizione sui loggiati reca motivi decorativi che richiamano direttamente quelli calligrafici di tanta produzione intorno agli anni sessanta), con loggiati e sfondi architettonici che ricordano i giardini di Venaria ... i rimandi sono per ora ai modelli dei frescanti lombardi a Venaria, ma ancora di più agli impianti decorativi che attorno agli anni sessanta si allestiscono in Palazzo Civico a Torino, nella sala delle Congregazioni con Casella, e, nel canavese, a palazzo Armano di Grosso." (C. Mossetti - a cura di - Villa della Regina. Diario di un cantiere in corso, Torino 1997, p. 59). Il riferimento in direzione di Casella sembra da confermare alla luce dei confronti puntuali con la Sala dei Templi di Diana a Venaria (Recchi e Casella, 1660-1663) e con la Sala delle Congregazioni di Palazzo Civico a Torino, realizzata negli stessi anni e simile soprattutto per la costruzione della quadratura. L'artista caronese godeva dell'apprezzamento del cardinal Maurizio, come conferma un pagamento del 1654 per due quadri destinati proprio alla Vigna (ASTO, Camerale, art. 405, 1654, f. 10v) e la sua formazione nei cantieri cortoneschi a Roma, ricordata da Luigi Lanzi (L. Lanzi, Storia Pittorica, Bassano 1809, ed. a cura di M. Capucci, 1968-74, vol. III, p. 250), si addice al gusto romano della sala, nei contenuti, nella rapidità esecutiva e nella ricchezza del partito decorativo. La decorazione degli ambienti del primo piano nobile (23,24,27,30,31,32), d'impostazione</p>

unitaria seppur con dati di stile non del tutto coincidenti, risente di scelte stilistiche ed iconografiche che sembrano da collegare alla committenza del Cardinal Maurizio, ma il completamento potrebbe spettare già all'iniziativa della principessa Lodovica, nell'ambito dei "consistenti miglioramenti" segnalati genericamente nell'inventario dei beni oggetto dell'eredità del cardinal Maurizio del 1677 (ASTO, Corte, Casa Reale, Principi Morizio e Lodovica, m. 3, fasc. 8). Da un primo spoglio dei registri di conto della principessa sono emersi per ora consistenti capi di spesa <<per diversi artisti>> negli anni 1670-1671 (cfr. C. Mossetti - a cura di - 1997, p. 61 e nota 31, p. 64). L'episodio di Cincinnato presente in questa scena, se la lettura dell'iscrizione sulla cartella sovrastante è corretta, può essere inteso come una nobilitazione delle attività produttive delle "vigne" collinari, valida alternativa all'attività di governo per il loro alto valore morale, come dimostrano le consuetudini dei politici nell'antichità classica. Inoltre si può istituire un rapporto con l'altra scena superstite della stessa parete, dal momento che entrambe hanno per protagonisti uomini politici che hanno scelto l'otium campestre per riposare la mente dagli affanni della vita pubblica. [Segue in Annotazioni]

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 1231/DIG
<b>FTAT - Note</b>	particolare prima del restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 1228/DIG
<b>FTAT - Note</b>	particolare prima del restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 1229/DIG
<b>FTAT - Note</b>	particolare prima del restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 1230/DIG
<b>FTAT - Note</b>	particolare prima del restauro

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Pedrini A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 26
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Roggero Bardelli C./ Vinardi M.G./ Defabiani V.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 179, n. 23 di Roggero Bardelli C.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Mossetti C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1997
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 59-61
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2007
<b>CMPN - Nome</b>	Martinetti S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Mossetti C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Manchinu P.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	[Segue da Notizie storico-critiche] Rispetto ad altre parti della decorazione la qualità più corsiva di questa scena, in cui le figure paiono più impacciate nei movimenti e quasi caricaturali nelle fisionomie, induce a ritenere all'opera la bottega, ed in particolare maestranze memori delle soluzioni meno brillanti dei Recchi per sedi provinciali. Il restauro ha permesso di porre in evidenza un interessante dato tecnico, riscontrabile anche negli altri ambienti sottoposti all'intervento e caratterizzati da scene inserite in quadrature architettoniche (stanze 27 e 31), ossia la presenza di due differenti pratiche esecutive: da un lato il pittore di quadratura, che opera su una preparazione spessa e porosa con pennellate corpose e forti rialzi di colore, dall'altro quello delle scene figurate, la cui esecuzione appare meno rilevata e fatta di strati più leggeri tono su tono, su una preparazione uniforme e più sottile. Il dato rende ragione degli scarti qualitativi nell'esecuzione e avvalorata la convinzione che all'opera vi fosse una nutrita maestranza di frescanti lombardo-luganesi, capeggiata da un pittore più dotato responsabile dell'impostazione ed attivo nelle quadrature. Le maggiori affinità tecniche sono riscontrabili con la decorazione della stanza 31.

